

PROPOSTA EDITORIALE - SCHEDA DI LETTURA

AUTORE: **Ravi Somaiya**

TITOLO: **The Golden Thread**

SOTTOTITOLO: **The Cold War and the Mysterious Death of Dag Hammarskjöld (US)**

LUOGO DI PUBBLICAZIONE: **New York**

DATA DI PUBBLICAZIONE: **luglio 2020**

EDITORE: **Twelve (Hachette Book Group)**

ISBN: **9781455536535**

LA SCHEDA DEL LIBRO [NEL CATALOGO DI TWELVE BOOKS](#)

IL LIBRO

Dag Hammarskjöld fu segretario generale delle Nazioni Unite per due mandati, dal 1953 al 1961, durante un periodo storico complesso come quello della guerra fredda. Era una figura atipica per quel mondo: letterato, poeta e amante della natura, animato da un forte idealismo, era al contempo un abile negoziatore, dotato di una straordinaria capacità di leggere le persone.

Il suo grande impegno a favore della pace fu universalmente riconosciuto con il conferimento postumo, da parte dell'Accademia reale svedese delle scienze, del premio Nobel, pochi mesi dopo la sua morte, avvenuta in Congo nella notte del 17 settembre del 1961: l'aereo su cui viaggiava precipitò durante le manovre di atterraggio. La tragedia ha scioccato il mondo intero e l'ipotesi dell'incidente aereo non ha mai convinto nessuno ma, nonostante siano passati quasi sessant'anni, non è ancora stato possibile individuare i responsabili di quel crimine.

Il libro di Ravi Somaiya, dopo aver fatto un excursus storico sulla lotta del Congo per ottenere l'indipendenza dal Belgio e aver tracciato un profilo di Dag Hammarskjöld, ritrae le principali personalità attive sulla scena all'epoca della tragedia (politici congolese, rappresentanti diplomatici di molte nazioni, industriali con interessi nel paese, funzionari dei servizi segreti e così via), ricostruisce in maniera dettagliata gli eventi che hanno portato all'incidente aereo, fa un'analisi puntuale delle inchieste che si sono succedute nel corso degli anni, da quelle promosse dalle Nazioni Unite fino a quelle portate avanti a vario titolo da privati cittadini, e passa in rassegna anche le voci più improbabili circolate in merito all'accaduto, senza tralasciare di aggiornarci, alla luce di nuove prove e di documenti recentemente desegretati, sugli sviluppi più recenti del caso.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare però The Golden Thread non è un saggio ponderoso e zeppo di note, al contrario: è scorrevole e avvincente come un thriller storico. È pieno di colpi di scena e ospita una rassegna di cattivi degna di un romanzo di Agatha Christie (mercenari senza scrupoli, suprematisti bianchi, spie russe...), il tutto arricchito da una grazia e un'ironia che l'autore sembra avere in comune con lo sfortunato protagonista di questa storia.

L'AUTORE

Ravi Somaiya è un giornalista statunitense, ha lavorato come corrispondente del **New York Times** a Londra e a New York. Scrive su svariati quotidiani e riviste, fra cui il **Guardian**, **Rolling Stone** e il **New York Magazine**, e ha prodotto e presentato documentari per Vice/HBO. I temi di cui si è occupato in prevalenza sono il terrorismo di matrice islamica, gli omicidi di massa, il fenomeno Anonymous e WikiLeaks.

History Extra, il podcast del *BBC History Magazine*, a settembre gli ha dedicato **una puntata** per parlare del libro e delle più recenti inchieste sulla morte di Dag Hammarskjöld.
[HTTPS://WWW.HISTORYEXTRA.COM/PERIOD/COLD-WAR/DEATH-UN-SECRETARY-GENERAL-DAG-HAMMARSKJOLD-MYSTERY-RAVII-SOMAIYA-PODCAST/](https://www.historyextra.com/period/cold-war/death-un-secretary-general-dag-hammarskjold-mystery-ravi-somaiya-podcast/)

INDAGINI IN CORSO E ATTIVITÀ CORRELATE

Il giudice tanzaniano Mohamed Chande Othman (che, fra le numerose importanti cariche ricoperte, è stato pubblico ministero presso il tribunale penale internazionale di Arusha nel processo sul genocidio in Ruanda) è capo della **commissione di esperti indipendenti delle Nazioni Unite** incaricata di indagare sulla vicenda. Nel settembre dello scorso anno la commissione ha concluso la seconda indagine (la prima è stata condotta fra il 2015 e il 2017) e lo scorso dicembre ha ottenuto un nuovo mandato per continuare l'inchiesta, che è tuttora in corso. Negli ultimi anni le Nazioni Unite hanno ripetutamente invitato i governi di diversi paesi (in particolare Stati Uniti, Regno Unito, Belgio, Francia, Germania e Sudafrica) a nominare dei commissari indipendenti che provvedano a cercare, analizzare e rendere pubblici tutti i documenti relativi al caso ancora coperti dal segreto.

Lo sviluppo più recente è arrivato questa primavera dal governo del **Sudafrica** che, sollecitato da articoli poco lusinghieri apparsi sulla stampa, ha ribadito la propria completa disponibilità a collaborare all'indagine della commissione ONU, e ha promesso di riprendere la ricerca dei documenti mancanti (aggiornamenti dettagliati qui [HTTP://WWW.HAMMARSKJOLDINQUIRY.INFO/](http://www.hammarskjoldinquiry.info/) e qui [HTTPS://WWW.DAGHAMMARSKJOLD.SE/DAG-HAMMARSKJOLD/DEATH-DAG-HAMMARSKJOLD/](https://www.daghammarskjold.se/dag-hammarskjold/death-dag-hammarskjold/)).

Un contributo alle indagini è venuto lo scorso anno anche da **COLD CASE HAMMARSKJÖLD**, il film con cui il regista danese Mads Brügger si è aggiudicato il premio per la migliore regia al Sundance festival. Brügger, con lo stile eccentrico che gli è tipico, ha seguito un filone di indagine, legato ad **alcune carte** emerse in maniera del tutto casuale durante i lavori della *Commissione sudafricana per la verità e la riconciliazione* e concernenti una misteriosissima istituzione, il *South African Institute for Maritime Research*, e un'altrettanto misteriosa attività denominata "Operazione Celeste". La rilevanza dei fatti che sono emersi durante la lavorazione del film ha portato i funzionari ONU a **interrogare nuovi testimoni**.

(ne parla il regista in questa intervista: [HTTPS://MULTIMEDIA.EUROPARL.EUROPA.EU/EN/LUX-PRIZE-2019-INTERVIEW-BRUGGER-COLD-CASE-HAMMARSKJOLD_1180758-V_v](https://multimedia.europarl.europa.eu/en/lux-prize-2019-interview-brugger-cold-case-hammarskjold_1180758-V_v))

PERCHÉ PUBBLICARE

- Hammarskjöld stava per ottenere qualcosa quando l'hanno ucciso. Notate bene, ho detto "l'hanno ucciso".

Harry Truman, ex presidente degli Stati Uniti, Kansas City, 18 settembre 1961

- È palese la necessità che il lavoro degli inquirenti prosegua, così da stabilire finalmente la verità su quella tragedia.

António Guterres, segretario generale ONU, New York, 12 settembre 2019

La fatica con cui nel corso dei decenni, grazie alla pervicacia di pochi ostinati, si è riusciti a mantenere viva l'attenzione sulla vicenda e ad avvicinarsi gradualmente alla verità merita di essere finalmente premiata. Non conosciamo ancora tutti i fatti ma è ormai universalmente riconosciuto che non si è trattato di un incidente. Ora che i protagonisti della vicenda sono quasi tutti morti e non c'è il rischio, rivelando un segreto, di compromettere qualcuno, le speranze maggiori risiedono nella desegretazione degli archivi delle agenzie di intelligence di alcuni paesi, che potrebbero conservare ancora molte informazioni preziose. Una vicenda di questa portata non merita di essere dimenticata e l'imminenza di nuovi sviluppi potrebbe rappresentare un vantaggio per le vendite del libro.

IN ITALIA

Segnalo un **articolo di Vincenzo Giardina** pubblicato a fine settembre sul sito di *Internazionale* in cui si parla del libro e si fa il punto della situazione sulle indagini.

[HTTPS://WWW.INTERNAZIONALE.IT/NOTIZIE/VINCENZO-GIARDINA/2020/09/29/INCHIESTA-MORTE-DAG-HAMMARSKJOLD](https://www.internazionale.it/notizie/vincenzo-giardina/2020/09/29/inchiesta-morte-dag-hammarskjold)

NOTA SUI DIRITTI

I diritti del libro, pubblicato anche a Londra lo scorso agosto da Viking (Penguin Books) con il titolo **OPERATION MORTHOR - THE LAST GREAT MYSTERY OF THE COLD WAR**, sono gestiti da **Andrea Joyce dell'agenzia Curtis Brown**, che è a disposizione per la negoziazione e mi ha autorizzata a fornire il suo contatto diretto a chiunque fosse interessato.

ALLEGATI

Accompagnano questa scheda un estratto promozionale del libro, gentilmente fornitomi dall'autore, e la traduzione del capitolo 9.